

SEGNALAZIONI



Vanna Vinci
LA BAMBINA FILOSOFICA
 Rizzoli
 pp. 142 + euro 15

Torna l'ennesima raccolta della bambina più cinica e spietata del mondo del fumetto italiano, nata dalla matita pop ma appuntita di Vinci. "Nessuno mi invita più alle feste... devono aver scoperto che sono intelligente". Chapeau. Da divorare. ◀



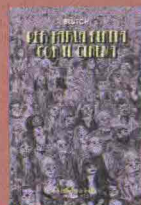
Alberto Vázquez
IL VANGELO DI GIUDA
 Logos
 pp. 144 + euro 14

Giuda è uno scoiattolo antropomorfo con un passato segnato dall'uso vizioso delle droghe che cerca il proprio riscatto sognando di disegnare il fumetto definitivo. Una storia che indaga sul senso della vita graficamente naïf e dal cuore crudele. ◀



Joann Sfar
CHAGALL IN RUSSIA
 Bao
 pp. 128 + euro 16

Il tratto inconfondibile di Sfar stavolta crea un illuminante racconto ebraico, narrandoci di un Marc Chagall innamorato il cui desiderio stenta ad esser corrisposto perché la sua dedizione per la pittura fa sì che non sia considerato un "onesto ebreo". ◀



Blutch
PER FARLA FINITA CON IL CINEMA
 Cocconino + pp. 88 + euro 19,50

Il francese Blutch compie il suo sentito omaggio al cinema. Un'opera sorprendente che fila via in un flusso di coscienza disegnata rapendo il lettore inesorabilmente, proprio come le facce ritratte in copertina davanti al grande schermo. ◀

TITO LIMA

+++++

JEAN PHILIPPE PEYRAUD E ALFRED
LA DISPERAZIONE DELLA SCIMMIA

TUNUÈ + PP 160 + EURO 18,50



La sceneggiatura di questo fumetto è degna di un romanzo classico, nei suoi ribaltamenti continui, con il triangolo amoroso Josef-Joliette-Vesperine a ispirare l'intero racconto, e la tragedia imminente che aleggia tra sparatorie, treni impazziti e il male incarnato nel bislacco colonnello Komack, un sanguinario pazzoide con la mania per l'arte. La scena si svolge in un paese infestato dalla guerra civile, diviso tra ribelli, intellettuali, milizie reazionarie. Ogni personaggio è calibrato con esattezza, nessun aspetto della storia è fuori fuoco. Alfred, disegnatore di *Perché ho ucciso Pierre* e *Non morirò da preda*, sempre editi da Tunuè, riesce poi a tradurre con tavole sontuose (sia nei campi lunghi battuti dalle sparatorie, sia nei momenti più intimisti) l'azione martellante scritta da Peyraud. Il quale, è vero, attinge a piene mani da monumenti della narrativa mondiale come *Il dottor Zivago* o dalle grandi epopee hollywoodiane, ma il tocco è assolutamente e inequivocabilmente originale, riconoscibile. La sintesi tra i due autori è perfetta, le emozioni sono garantite. Non un momento di noia, il ritmo è asfissiante e non lascia scampo. Il titolo richiama un albero della specie dell'aracaria. Un albero che "non concede nessun appiglio per essere scalato". ✱